

Pre-allarme gas, prezzi in rialzo OLT assegna capacità, oggi 10 mln mc

Nei giorni scorsi rilievi sulla scarsa flessibilità del sistema Lng italiano, anche per rigidità del servizio di peak shave.

Le tensioni sull'offerta di gas sul sistema nazionale con l'abbassarsi delle temperature che hanno indotto il Mise a dichiarare lo stato di pre-allarme stanno spingendo al rialzo i prezzi del gas, che per la giornata di oggi sono balzati ben oltre le medie europee: a 48 €/MWh al PSV italiano contro gli oltre 27 € del TTF olandese, confermando i timori di rialzi manifestati venerdì dagli operatori termoelettrici di Energia Concorrente ([v. Staffetta 23/02](#)).

Alla luce della dichiarazione dello stato di preallarme, primo dei tre livelli di criticità del sistema del Piano di emergenza Mise, il gestore del terminal di Gnl OLT Offshore di Livorno ha intanto offerto e assegnato in queste ore capacità di ricezione aggiuntiva, rendendo possibile anticipare l'immissione in rete già nella giornata di oggi di quasi 10 mln mc.

Più nel dettaglio, OLT aveva annunciato venerdì che in deroga alle disposizioni del Codice di Rigassificazione in vigore, avrebbe messo nuovamente a disposizione lo slot di scarica n. 18 previsto per il 7 marzo 2018 ([v. Staffetta 23/02](#)). Tale data di scarica - aggiungeva una nota OLT - avrebbe potuto essere anticipata compatibilmente con le esigenze tecniche del terminale. Le richieste di accesso potevano essere inviate tra le 15 e le 19 di venerdì scorso, termine poi prorogato fino alle 11 di stamani. Prima dell'assegnazione, oggi la società ha anche puntualizzato che in caso di assegnazione il profilo di riconsegna comunicato dal Gestore ai sensi della Clausola 3.4.1.6 del Codice di Rigassificazione sarà indicativamente pari alla massima portata di send-out del Terminale, ovvero 15 MSmc/g, dal 27/02/2018 al 02/03/2018, mentre per la giornata odierna si prevede un send-out indicativo di circa 10 MSmc. Tale profilo potrà essere soggetto a variazioni in accordo con quanto previsto sempre dalla Clausola 3.4.1.6 del Codice di Rigassificazione.

Sempre venerdì scorso la pubblicazione di settore Argus pubblicava un commento in cui evidenziava che, mentre i prezzi dei maggiori hub nord europei Nbp e TTF hanno arrestato in questi giorni la propria salita dovuta alle tensioni meteo sui valori del Gnl asiatico, per la possibilità di dirottare sui propri terminali carichi di gas liquido che sarebbero fino a poco fa andati in Asia, questo - come appena visto - non sta accadendo al Psv italiano e la ragione per Argus è anche la ridotta flessibilità del nostro sistema Gnl. Tra le cause, la stessa Argus indica il servizio di peak shaving che, consentendo le erogazioni degli stoccaggi dei terminali delle quantità coinvolte solo in caso di dichiarazione dello stato di emergenza con attivazione di misure non di mercato, di fatto limita la possibilità di erogare dai terminali e magari importando nuovi carichi spot solo per esigenze commerciali.

Restano abbastanza deboli invece le erogazioni dal terminal offshore di Porto Viro (RO) dove per oggi sono attesi circa 13 mln mc contro una capacità massima di circa 25. Ancora fermo il terzo terminal, quello di Snam a Panigaglia.

In queste ore gran parte della maggiore domanda dovuta al freddo è stata compensata, oltre che dalle importazioni dalla Russia, attualmente intorno al massimo tecnico a oltre 115 mln mc,

dall'Algeria (poco sotto i 70) e dallo stoccaggio, sempre sopra i 100 mln mc nei giorni feriali, anche dalle importazioni dal Nord Europa a Passo Gries, che pur restando su livelli molto depressi per le più volte ricordate restrizioni alla capacità sul gasdotto tedesco Tenp (dimezzato per manutenzione), sono risalite da meno di 10 mln mc a circa 35 mln mc,

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.